

Prezzo d'Assolizione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 25
Id. semestre	L. 13
Id. trimestre	L. 7
Id. mese	L. 3

Le associazioni non disette si rinnovano.
Una copia in tutto il regno con-
simi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. -
In terza pagina: 1.50. In quarta
del giornale cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I Congressi Cattolici

E LA STAMPA UFFICIOSA ITALIANA

Parlando dei Congressi cattolici di Madrid, di Oporto e di Vienna, gli organi del liberalismo italiano, specialmente ufficio, affermano che nessun pensiero si dà dei medesimi l'Italia ufficiale e che le cose che vi si dicono e le risoluzioni che vi si prendono sono affatto indifferenti. A questa specie di parola d'ordine, però, essi danno forza, usando un linguaggio oltremodo violento, e ispirato, dal dispetto e dalla collera fuor d'ogni misura, crediamo che eccitamento così furioso sia prova convincente di quella indifferenza e serenità d'animo di cui vorrebbero farsi credere animati. Argomenti di ben altro valore attestano del resto che l'anticlericalismo governativo italiano non è alle splendide manifestazioni cattoliche così indifferente, come adesso vorrebbe far credere e che le medesime rivestono, a fronte della setta dominante, una importanza capitale.

Se il governo italiano passasse in realtà che i Congressi cattolici non sono tal cosa che, esso abbia a preoccuparsene, non avrebbe posto in moto la sua diplomazia, né scritto circolari, né fatte pressioni insistenti presso i vari governi affini di porvi impedimento. Se li avesse reputati cosa di nessun valore, i suoi giornali non sarebbero venuti fuori, appunto in questi di, con certe balorde invenzioni di pratiche della Santa Sede per sollevare la questione romana e di pretese ripulse dei governi, invenzioni che scioccamente si calcolava dovessero portare tra i cattolici lo scoraggiamento e farli desistere dai loro progetti. Se la rivoluzione italiana fosse, secondo che da tanti anni va affermando, così sicura della solidità dell'opera sua, da ritenere armi affatto inefficaci contro essa le cattoliche manifestazioni, il principale organo cospiratore non avrebbe con somma imprudenza, chiamata in causa contro i diritti della Chiesa, gli odierni alleati dell'Italia

ufficiale, incautamente svelando, non sappiamo con quanta soddisfazione di questi, qual fu il vero ed unico scopo del governo italiano nel concludere la famosa alleanza.

L'Italia settaria non ha altro in vista che di fortificarsi, contro il Papato, a ciò essa sacrifica tutto, interesse, avvenire e convenienza nazionale, ed è quindi fanciullaggine il venire a dire che i congressi cattolici la lasciano indifferente e tranquilla.

Ne v'ha maggior serietà nell'altra asserzione, che questi congressi non debbano condurre a conclusione veruna. Ad ogni modo una importantissima, ne porteranno sempre in discapito dell'anticlericalismo italiano; il quale si è assunto nel mondo l'ideale quanto stolido, incarico di abbattere la religione e stradicare il principio cristiano. Tra i precipui obbiettivi degli odierni Congressi, si appovera quello di dar nuovo vigore, nei diversi Stati, all'organo cattolico, di unificare sempre meglio l'azione dei cattolici conforme agli insegnamenti del Papa, di divulgare e dare, nel regno dei popoli, efficace influenza alle dottrine della chiesa, come quelle che maggiormente provvedono alla tranquillità ed al beninteso interesse dell'umana società. Un tal frutto dai Congressi cattolici, quali presentemente si organizzano, si raccoglierà indubbiamente, e ben si comprende quanto danno abbia a soffrirne l'atea, massonica e corruttrice politica italiana.

Se non che anche per questa via, si arriva al punto medesimo da cui vorrebbero distogliere lo sguardo i liberali italiani. Imperocché, affine di rafforzare la cattolica organizzazione ed assicurare al capo della chiesa una decisa e diretta azione sulla medesima, ne viene di necessità imprescindibile che sia il Papa posto in condizioni sicure di sovrana indipendenza e libertà.

IL CONGRESSO SPAGNUOLO E LA STAMPA

Il Congresso madrileno ha riscosso l'attenzione della stampa liberale d'Europa. I nostri giornali dissimulano male assai il loro malumore per la splendida dimo-

strazione spagnuola. Il *Temps* di Parigi non la pensa però allo stesso modo, e scrive:

« È un sistema curioso e degno di essere notato questo adoperarsi delle forme moderne dei Congressi, dell'agitazione per mezzo della parola e della stampa in servizio delle rivendicazioni della immutabile Chiesa. Si è visto coll'esempio del Centro quanto valgano questi ausiliari, che trionfano dall'autorità del più potente Impero e del più influente Stato di questo secolo. Sotto Leone XIII il mondo spirituale, ha fatto cammino. »

I diari cattolici spagnuoli esultano per l'apertura del Congresso. Il *Movimento Cattolico*, annunciando l'apertura del Congresso, chiama « un grande trionfo » lo scorgere riuniti « sotto le volte della chiesa di San Gerolamo l'Episcopato spagnuolo, » e ne suoi membri o ne suoi rappresentanti, « 2 mila cattolici illustri » per il loro sapere, per la loro autorità, per la loro fortuna e condizione sociale, organi di una grande moltitudine popolare, che pensa e sente al pari di loro, per proclamare « prima di tutto e sopra tutto la necessità del potere temporale del Pontefice Romano e il diritto imprescrittibile della Chiesa sul patrimonio di S. Pietro. »

L'*Epoca*, giornale liberale di Madrid, scrive alla sua volta:

« Questo Congresso cattolico ha un doppio carattere politico religioso, come lo hanno d'altronde la maggior parte delle questioni d'attualità. Il Giubileo sacerdotale del Pontefice Romano ebbe pure questo carattere. Non fu soltanto una manifestazione per parte dei cattolici in onore del Capo del cattolicesimo; ma per parte ancora del mondo intero verso il Capo visibile della Chiesa universale, avendo noi visto prendervi parte Sovrani, la cui religione si separa e distingue essenzialmente dal cattolicesimo. Questa dimostrazione alla sua volta aveva un precettore storico, che non è possibile dimenticare, il passo della Germania protestante, dell'alleanza dell'Italia ufficiale, che propose l'arbitrato di Leone XIII, per sciogliere un conflitto internazionale. Dati questi antec-

denti, e per poco che tengasi conto del movimento prodotto nel cattolicesimo europeo, quando l'imperatore Guglielmo visitò il Re d'Italia in Roma, e la *Questione Romana, rimanendo aperta*, il Congresso cattolico, come quello che si tenne a Friburgo, oltre il carattere religioso, rivestirà pure un carattere politico. »

Come va che la *Slefani* non ha riferito questo importantissimo giudizio del più autorevole tra gli organi liberali spagnuoli? E poi si offenderà se la diciamo Comare dei.

FALSITÀ ANTICLERICALI

Il *Pensiero* di Nizza stampa quanto segue come dispaccio da Roma, 28 corrente: « Il Papa ha fatto consegnare dall'ambasciatore una Nota confidenziale agli arcivescovi di Gand e di Malines per eccitarli ad intralciare la riuscita del progetto di matrimonio fra la principessa Clementina ed il principe di Napoli. Siccome si è ribellato che gli scrupoli religiosi non stordivano la famiglia reale del Belgio da queste nozze, si ricorre ora a considerazioni di un ordine affatto intimo ed a questa Nota s'è unito un quadro di tutti i principi di Casa Savoia morti etc. »

« Questo documento contiene anche dati pessimisti sullo stato di salute del re Umberto e sulla costituzione del principe ereditario, il quale, al dire della Nota pontificia, sarebbe colpito da tubercolosi. »

Basta leggerla questa roba perché chi ha briciolo di buon senso, sia convinto che è un ammasso di falsità colossali.

Parla incredibile che si possa essere tanto andati da metter in giro bugie così stupide e così manifeste.

Anche il famigerato *Fra Pacomio* manda una pretesa *Nota Vaticana* al *Corriere della Sera*, nella quale intorno all'atto di sommissione di Mons. Vescovo di Cremona, alla benedizione del P. Agostino, ecc. ecc. spaccia carote ancor più grosse di quelle che suoi plantari di solito.

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Djabor, ripresi io, in questa scribbanda i Lampuni hanno agito in una maniera affatto contraria alle loro usanze. Se non hanno ucciso Savitri si è perché il re di Bantam è estraneo a questo rapimento. A lui abbisognano teste... Savitri non è nell'Isola dei Pirati.

— Or che mi ricordo, disse Lacomé riacchiocciando di spavento, non dovete cercare Savitri né nel palazzo del re né nella grotta dell'isola dei Lampuni. L'uomo che agguava i tesori di Dair-Nathé, colui che non ha indietreggiato di fronte ad alcun mezzo per rendersene padrone, è Jatu.

— Jatu!...

Al modo onde questo nome fu ripetuto da Djabor compresi che questa rivelazione racchiudeva una seconda disgrazia.

— Un giorno, riprese Lacomé, passeggiavo con Savitri nel campo di pepe che si stende di là dai giardini. Il calore era soffocante; avevamo rimandati gli schiavi, che se ne

stavano da lungi dietro a noi. D'improvviso Savitri, che si era seduta all'ombra di un albero di cocco, mandò un grido di spavento, nel vedere attortigliato intorno al tronco dell'albero, un serpente il cui sguardo fissandosi sopra i suoi occhi, pareva affascinarlo. Smarrita, chiamai i servi... La mia voce non giunse sino a loro. Prendendo la mano di mia figlia, tento di trascinarla via... ma quella mano si agghiacciava entro la mia, il sangue abbandonava il cuore che cessava di battere... Savitri cade al piè dell'albero. Il serpente non s'era mosso. Un lieve sibilo gli sfuggiva dalla labbra. Sicuro della sua preda non pareva valesse affrettare il momento di pascersene. Poco mancò che non soggiacessi io pure all'attrazione mortale che esercitava sulla mia figlia. Se si fosse trattato solo di me, mi sarebbe mancata la forza di fuggire; ma avevo da salvar lei; e sollevandola sulle mie braccia, la portai, con la rapidità e il vigore comunicatomi dallo spavento sino all'estremità del campo del pepe... qui la posai sul suolo; le soffiavo sulla fronte e sugli occhi; tentai tutti i mezzi di richiamarla alla vita... Fatica inutile! ella non riapriva le palpebre, e l'arteria non palpitava. Oredetti Savitri morta. In quella mi giunsero all'orecchio insoliti rumori: l'uo-

ni vibranti degli strumenti guerreschi, si mischiavano alle canzoni degli schiavi, ai gridi dei *saucois* e agli abbaiamenti dei cani. Una truppa di cavalieri passava dietro la grande siepe di *coacohs* intrecciati dalle liane. Mi avviluppai strettamente nel mio velo e invocai soccorso. Fui sentita; accorsero, mi accolsero; colui che sembrava il capo della truppa dei cacciatori verso alcune gocce di cordiale sulle labbra della mia figliuola e la rese alla vita. Ringraziai lo sconosciuto con effusione di cuore. E' pareva non godesse dei suoi benefici e m'ascoltava senza che la sua fisionomia respirasse il contento che provava un bene compiuto. Quando gli ebbi ripetuto con la eloquenza del cuore che gli serbassi eterna riconoscenza, ei si contentò di rispondermi:

— Perché ringraziarmi? io ho il mio salario!

— Ah! i salami, la metà dei beni di Dair-Nathé è vostra.

— Voi siete la sposa di Dair-Nathé?

— E voi ne avete salvato la figlia.

Ei sorrisse di nuovo.

— Io mi chiamo Jatu, disse accentuando le parole, e per pagarmi di ciò che voi chiamate un servizio, degno di tutte le gratitudini, ecco l'unico prezzo che io esigo:

« E prima che avessi potuto indovinare

il pensiero, pervenirne il gesto, fermare la mano temeraria, egli aveva sollevato il velo di Savitri e contemplato il volto... Una legge dell'India punisce di morte l'uomo che fissa gli occhi sopra una donna. Jatu ha commesso questo delitto; né si è limitato qui. Nigh dubbio che Jatu principe del Mussey quasi altrettanto ricco e potente quanto il re di Bantam, non abbia voluto assicurarsi la fortuna della nostra figlia rapendola prima che fosse maritata. Il sovrano di Bantam è suo alleato, perché gli riuscirebbe pericoloso dichiararsi suo nemico. E' sì fa suo complice per non diventare giudice. Da Jatu troverete Savitri! Nell'abitazione di questo profanatore dovete portar il ferro e la fiamma.

— Dottore, gridò il *nabab*, bisogna che io viva, bisogna! Che la vostra scienza faccia un miracolo! Djabor mi renderà la figlia, la sposerà prima che io lasci questo mondo, se no morirò maledetto. Le leggi sono precise. Jatu è potente! che io riveda Savitri, dottore! datemi la vita, Foersch, datemi la vita!

(Continua).

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

«E' con queste fandonie madornali che la stampa liberale si studia di confondere le idee al prossimo circa il Vaticano, il Papa e la Chiesa Cattolica. Alla larga!»

Agitazioni anarchiche

In Francia si è costituita una Lega socialista, che già tenne due sedute di delegati dei vari gruppi.

Però non mancano coloro che dicono dover essa avere vita debole e breve.

Già si attribuisce al fatto che il socialismo in Francia è diviso in molte scuole, le une contrarie alle altre.

Tutti però sono d'accordo che bisogna fare la rivoluzione sociale, col patto però di scannarsi vicendevolmente dopo, per poter arrivare primi ad avere la supremazia sul solito popolo sovrano.

Frattanto uno dei primi articoli del programma anarchico accettato da tutte le scuole è l'eccezione alla diserzione. E la voce non va perduta al deserto, ma penetra nei reggimenti; tanto è vero che, di questi giorni, molte furono le diserzioni dalle file dell'esercito francese.

La stampa anarchica consacra lunghi articoli a tale soggetto, senza contare i Comitati che si costituiscono un po' dappertutto per venir in aiuto ai renitenti alla leva.

Se le notizie di questo genere che ci manda la Francia sono poco consolanti, neanche quelle provenienti dal Belgio sono d'altro tenore.

L'agitazione anarchica prende delle proporzioni inquietanti. Bruxelles non essendo tanto lontano da Parigi, i compagni di qui vi fanno frequenti gite di propaganda, e nei meetings scaldano la testa degli operai. Sono di già usciti due numeri di un giornale incendiario, intitolato *Drapeau noir*, e che a Bruxelles vede la luce.

Tant'è, il 1889 non ha da passare senza che i partiti estremi facciano qualche levata di scudi a danno della borghesia.

Una nota di Crispi sul Congresso di Madrid

Si afferma che il ministro Crispi abbia indirizzato all'ambasciatore italiano a Madrid una nota diplomatica sul Congresso cattolico incaricandolo di comunicarla al governo spagnolo.

In essa il Crispi si meraviglia che nella capitale di uno Stato amico si possa trattare la questione romana con tanta fermezza e violenza, mentre tale questione è puramente italiana. Egli pretenderebbe che il governo spagnolo disapprovasse gli atti del Congresso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI

L'Italia timida imitatrice

Apresi la seduta alle 2.25.

Ha la parola l'on. Luigi Ferrari che in nome anche del collega Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio sul congedo accordato in questi giorni all'ambasciatore italiano presso la Repubblica francese (Segni di vivissima attenzione).

Prima di tutto ricordo l'interrogazione svolta dal mio amico on. Cavallotti nel giugno 1887, intorno al non intervento ufficiale dell'Italia alla Mostra universale del 1889 e le dichiarazioni che in quella occasione ebbe a fare l'on. Crispi.

Ora queste a me sembrano oggi contraddette da un fatto che diminuisce l'Italia e non offende la Francia.

Ho voluto rivolgere la mia interpellanza al capo del governo anziché al ministro degli esteri per sapere se la diplomazia nostra rappresenti ancora all'estero l'Italia del plebiscito.

Questa domanda, forse ingenua io rivolgo non per esagerato omaggio ai gloriosi avvenimenti che registra la storia d'altri popoli.

Anzi io dichiaro che italianamente pensando, non voglio che una patria libera, indipendente e grande, che non riceva irradiazione dalla gloria e dalla potenza altrui.

No, non c'è bisogno di essere amici della Francia per deplorare il fatto che forma oggetto della mia interpellanza, dappoiché basta solamente constatare come l'Italia facciasi timida imitatrice di Stati feudali (Mormori).

E nemmeno si può ammettere come una giustificazione il fatto che un eguale congegno hanno tenuto in questa circostanza gli altri Stati monarchici europei, sapete che quel che può essere legittimo per alcuni altri Stati non può esserlo per uno Stato plebiscitario come l'Italia.

Governo che ha compromesso

Pantano svolge un'identica interpellanza. Chiede al presidente del consiglio se egli nel concedere il congedo al nostro ambasciatore a Parigi sia stato mosso dallo stesso criterio che consigliò il governo a rifiutare l'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione del 1889. In questo caso lo prega a spiegare chiaramente il significato politico di un criterio che gli ha ispirato le sue due gravi determinazioni.

Deplorea gli atti di un governo che avendo provocato la tensione nei rapporti nostri con la Francia hanno compromesso gravemente gli interessi d'Italia.

Domanda esplicite dichiarazioni al presidente del consiglio (Mormori, agitazione).

Il presidente scampanella più d'una volta per ricondurre la calma.

Le dichiarazioni Crispi

Si alza Crispi (segni di attenzione, profonda).

I ragionamenti degli interpellanti (egli dice) non sono fondati sulla verità (Mormori a sinistra).

Il governo della repubblica francese non invitò il corpo diplomatico ad assistere alle feste, quindi l'ambasciatore italiano non aveva alcun obbligo di assistervi.

Il congedo non fu consigliato, né suggerito dal governo, fu chiesto spontaneamente dall'ambasciatore, quindi cadono tutte le supposizioni degli onorevoli Ferrar e Pantano.

Ogni paese ha le sue date memorabili e fa bene a ricordarle e celebrarle.

La Francia oltreché il 5 maggio ha la notte del 4 agosto 1789, memorabile negli annali del mondo civile.

Noi abbiamo quella splendidissima del 20 settembre 1870, in cui fu abolito l'ultimo avanzo di feudalismo politico e venne data ai popoli completa e intiera libertà di coscienza. (Applausi vivissimi).

Noi, dice il presidente del Consiglio, non abbiamo mai domandato agli altri che questa data festeggiassero, perché ogni paese festeggia, come già disse, le sue, e non so perché si abbia tanta fretta, tanta sollecitudine, tanto desiderio di festeggiare le cose altrui mentre sono così gloriose le nostre.

Ferrar e Pantano non si dichiarano soddisfatti della risposta del presidente del Consiglio, non presentando però una mozione.

Crispi e Rudini

Di Rudini svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno relativa allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, che sembrava essere illegale.

Crispi sostiene la legalità dell'atto o ne dà le prove di fatto.

Del resto conclude che l'autorità giudiziaria pronuncerà a suo tempo se lo scioglimento di quel Consiglio fu o no arbitrario.

Durante questa interpellanza, di cui vi trasmetti il sumpo, scoppiò una vera tempesta.

L'on. Rudini infiorò il suo discorso con una quantità di frizzi e di sarcasmi.

L'on. Crispi ha fatto comprendere che lo scioglimento del Consiglio era stato determinato da ragioni di moralità.

Rudini allora lesse una lettera dell'ex-deputato Accolla, presidente del Consiglio provinciale, che assicurava che il prefetto Pennino gli aveva detto che lo scioglimento del Consiglio non era determinato da ragioni di scorrettezza amministrativa, ma perché la maggioranza del Consiglio era stata eletta con lista di dubbia sincerità.

Tale dichiarazione produce nella Camera, vivissima sensazione, e l'on. Rudini, ri-

volto all'on. Crispi, esclama: Voi, onor. presidente, avete voluto sciogliere il consiglio, per quali ragioni, don si sa!

Ora andate mendicando un pretesto qualunque per giustificare la vostra opera poco corretta. (Impressione vivissima.)

Crispi scatta come un ossesso, e con un pugno sul banco esclama:

Trattasi, onor. Rudini, lo creda, di gravi irregolarità. Lì, a quel Consiglio provinciale: per quanto stessero a cuore a Lei, onor. Rudini, sedevano persone che si trovavano, né più, né meno che alla porta del Tribunale. Ora, cercando di difendersi perché sanno che la nuova legge non consentirebbe simili cose:

L'on. Crispi continua lasciando comprendere che l'ex-deputato Accolla non fosse estraneo ai pasticci per cui fu sciolto il Consiglio.

Infatti, soggiunge — l'on. Accolla ha un figlio che è avvocato, e questo avvocato ha molti affari colla provincia.

Creda, on. Rudini, che io conosco la provincia di Siracusa tanto quanto Lei.

L'assicuro che il prefetto Pennino fu lui stesso a consigliarmi lo scioglimento.

Vede che la dice cosa intera che non avrei dovuto di dire. Ella sa le ragioni di tutto e conosce meglio di me la irregolarità che furono commesse! (Rumori, agitazioni, grida.)

Rudini, scattando: Domando la parola per un fatto personale.

Biancheri: Ella ha facoltà di parlare.

Rudini: Ella, onor. Crispi, vorrebbe far credere che io abbia qui portato alla Camera la difesa dei ladri. E' una indegnità! (Impressione.)

Ella, onor. presidente, come avvocato può qualche volta nei tribunali aver difeso dei ladri.

Io, onor. Crispi, non lo feci mai; io non ho mai difeso i ladri, nemmeno nei tribunali. (Agitazione vivissima; rumori in vario senso.)

Crispi è evidentemente contrariato della puntura acuta dell'on. Di Rudini.

E' rosso, agitato; non vivissima eccitazione scatta in piedi e senza nemmeno domandare la parola battendo i pugni sul tavolo, esclama:

Io non difesi mai i ladri, né in tribunale né fuori i ladri. Io ho sempre condannati. Il mio Governo (il Governo di Sua Maestà Crispi?) ha colpito i ladri dovunque li ha trovati, anche nei partiti politici.

Si comprende chiaramente che l'on. Crispi allude al Consiglio provinciale di Napoli, per cui i deputati napoletani si agitano e protestano mormorando.

La Camera è in preda a vivissima agitazione; da tutte le parti si grida, il presidente scampanella continuamente.

Biancheri: Ma, onor. Di Rudini, il presidente del Consiglio non allude, né poteva alludere a lei: sono inutili quindi le sue proteste.

Rudini: Ma Crispi voleva insinuare che io difendessi dei ladri.

Crispi: No, onor. Di Rudini, io non dissi questo; io dissi solo che ella sa quali sono i ladri.

Continuano i rumori; il trambusto è indescrivibile; i deputati si abbandonano a mille svariati commenti, mentre Di Rudini continua a gridare.

Il presidente per farla finita, dopo una lunga scampanellata grida: *L'interpellanza è esaurita!* — mentre Di Rudini continua a brontolare altre parole che per il grande chiasso non arrivano alla tribuna della Stampa.

I deputati scendono nell'emiciclo dei loro banchi e si affollano parte al banco dei ministri, parte a quello di Rudini, facendo animatissime conversazioni che continuano poi nei corridoi, dove si riversano i deputati.

ITALIA

Alba — Fatto misterioso — Da Alba (Piemonte) in data del 29 corr. scrivono:

«In città si parla di un grave fatto avvenuto all'Albergo d'Italia in piazza del Municipio.

«Un signore bene in arnese, seguito da altro individuo che si annunciò come domestico, si recò l'altra sera in detto albergo e chiese una stanza con due letti. Avuta, vi si ritirò col sedicente servitore.

«All'indomani, costui uscì di camera e disse al proprietario dell'albergo: — Io vado in città per alcune commissioni e non so a che ora ritornerò. Il mio padrone dorme, ma alle nove egli vuol fare colazione, e vi prega di svegliarlo.

«Alle 9 in punto l'albergatore mandò a vedere se il signore voleva far colazione, ma il signore dormiva ancora. Allora si pensò di svegliarlo più tardi. — Passarono tre ore e il signore dormiva sempre, nè il domestico si faceva vedere. — Impensierito della cosa, il proprietario dell'albergo si recò in persona nella stanza e si accorse che lo sconosciuto era morto.

«Dagli abiti del signore mancavano l'orologio colla catena, e i portafogli. Sul corpo dell'infelice non venne trovata traccia alcuna di violenza.

«Le autorità ordinarono l'autopsia del cadavere.

Torino — La splendida donazione di una signora torinese — La vedova del banchiere Felice Genaro (che fu deputato nella 7.a, 8.a, 9.a e 10.a legislatura, e direttore del Banco di Sconto, e morì al Manicomio, dopo essere stato coinvolto in processo per fabbricazione e spandita di biglietti falsi) merco l'intromissione del deputato Villa, ha fatto donazione al Municipio di Torino, di due villeggiature da servire di colonia climatica per i bambini degli asili e i fanciulli delle scuole elementari, cagionevoli in salute. La donatrice si è addossata altresì la spesa del loro mantenimento.

ESTERO

Inghilterra — La morte dei milionari — In Inghilterra la morte falcia senza pietà i milionari. Da 18 mesi in qua si registrarono la morte di John Rylands, che lasciò 64 milioni di franchi; Wrey, 27 milioni; il barone Stern, 89 milioni; lord Wolverton 45 milioni e mezzo; Loder 62 milioni e mezzo; Wilham Milner, 25 milioni e mezzo; John Hardy, 26 milioni. Due possedevano 15 milioni; tre 12 milioni; quattro più di 10 milioni ciascuno; sette circa 8 milioni ciascuno, e non registriamo relativamente i poveri che lasciarono appena 2 milioni.

Svizzera — Selvaggia per pazzia — Alcuni taglialegna scoprivano, giorni sono, in una località selvaggia e deserta del Canton dei Grigioni in fondo alla valle Barga, una giovane donna che viveva in sola compagnia di un grosso cane, entro una grotta fra dirupi pressoché inaccessibili. Si avvertì della scoperta la polizia che spedì tosto dei gendarmi a cercare la poveretta. Questi riuscirono, non senza molta fatica e dopo aver ricevuto furiosi morsi dall'amico fedele della romita, ad impadronirsene.

Ma non si poté ottenere dalle sue labbra nessuna indicazione circa il suo nome e la sua patria d'origine. Si venne poi a sapere ch'essa era di quel paese, e che diventata pazza per uno sfortunato amore, era fuggita da casa per vivere da selvaggia là dove più triste e desolata è la montagna. Eppure non ne soffrì di salute: la poveretta quanto si faticò, sta benissimo.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli III. e Rmo Mons. Boschia L. 100.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Zecchetti M. di anni 33 da Stanghella, manovale ferroviario, perché condannato dal Tribunale di Este a sei mesi di carcere per eccitamento alla corruzione.

A beneficio dei bambini scrofolosi

Nel Teatro Minerva, la sera di domani 5 maggio 1889 alle ore 8 1/2, precisely, vi sarà una straordinaria rappresentazione a beneficio dei bambini scrofolosi da inviarsi in cura all'Ospizio marino veneto.

Programma

Parte I.

1. Sinfonia nell'opera «Semiramide» G. Rossini.

2. *Le piate dei sorci* commedia un in atto, per bambini, della signora Felicia Morandi.

Personaggi

Erastia sig. a Clerici Giustina
Sofia sua sorella sig. a Graziani Sofia
Ferdinando suo fratello sig. r. Mattei Amos
Carmela sig. a Gandolfi Teresa
Ettore sig. r. Ohlusi Enrico
Cecilia cameriera sig. a Zoranti Maria
3. Suntuo atto I. o dell'opera « Gioconda »
Ponchielli.

4. Ginnastica — Esercizi alla sbarra fissa
— Valzer « Entre nous » Waldteufel.
5. a) Meditazione di Gounod sur le pre-
lude de Bach;
b) Piccolo preludio di G. B. Marzuttini.
(Mandolini e pianoforte).

Parte seconda.

1. Reminiscenze nell'opera « Pescatori di
Perle » Bizet.
2. Coro. a) « Addio alla Patria » a quattro
voci scoperte di F. Abt;
b) « La Campana » a quattro voci scop-
perte di L. Onghi.

3. Valzer « Sourire toi » di Waldteufel.
4. Scherma — Assalti di spada e scia-
bola.

5. Atto quarto dell'opera « Carmen » con-
certato Bizet.

6. Quadri dissolventi.

I signori proprietari del Teatro ne con-
cedono gratuitamente l'uso. La società del
Gaz, gl'inservienti e la tipografia M. Bar-
duco, per gli stampati, rinunciano genero-
samente ad ogni compenso. La banda
militare viene gentilmente concessa dall'ill.
sig. Maggiore Generale Comandante il Pre-
sidio. La società corale Mazzucato, l'isti-
tuto Filodrammatico, il Club dei Mandoli-
nisti, la società di Ginnastica, nonché il
sig. Leonardon Giov. Batt. prestano genti-
lmente l'opera loro.

Lo scopo eminentemente umanitario per
il quale viene data questa serata di bene-
ficienza, dispensa le sottoscritte da ogni
parola di raccomandazione.

Il Comitato

Chiozza-Kechler Angiola, presidentessa
Bearzi-Biasutti Angela — Bearzi-Collorato
co. Maria — Blumer (de) di Brazza co.
Vera — Carli (de) Bardusco Angelina
— Cavalli di Trento contessa Carolina
— Obacco (de) Chiarattini Beatrice —
Codroipo (di) Gropplero co. Lucia —
Cernazzi-Braida Maria — Girardelli-
Muratti Emilia — Kechler di Pramporo
co. Anna — Luzzatto-Luzzatto Adele
— Manin di Varmo co. Dorotea — Mar-
colini-Toscano Maddalena — Macotti dal
Torso nob. Angiola — Maseri-Agricola
co. Adele — Nob. Micheli-Zignoni-Ce-
lotti Angela — Morpurgo Luzzatto Ca-
rolina — Muratti-Moretti Anna — Rinal-
di-Frangipane co. Maria — Romano dal
Torso nob. Angelina — Roberti di Ca-
stelvero-Collorato-Mels march. Costanza
Nob. Stabile (de)-Giacomelli Maria.

Prezzi

Vigiletto d'ingresso alla platea Lire 1.—
idem per militari e ragazzi » 0.50
idem al loggione » 0.40
Palchi » 5.—
Poltroncina » 1.50
Sedia » 1.—

I biglietti d'ingresso si trovano vendi-
bili alla Congregazione di Carità e presso
la libreria Gambiassi, in via Cavour.
I palchi, poltroncine e sedie al Camerino
del Teatro.

Comitato friul. degli Ospizii Marini
XI elenco — offerte 1889.

Luzzatto-Luzzatto Adele L. 15 — Ora-
dina ed Dorta L. 10 — Dorta Cristina L. 5
— Dorta fratelli L. 10 — Micheli-Zignoni
Dorina L. 5 — Micheli-Zignoni Anna L. 5
— Tellini Vittoria L. 10 — Micheli-Zignoni-
Celotti Angela L. 20 — Chiap. avv. dott.
Giuseppe L. 10 — Chiap. Margherita L. 10
— Tellini fratelli L. 10 — Florio co. Fran-
cesco L. 10 — Della Rovere don Felice
parr. di Oussignacco L. 5 — Pantarotto
Giovanni L. 5 — Caratti Rinaldini Ari-
nob. Lucia L. 5 — Gropplero di Codroipo
co. Lucia L. 20 — Fanton dottor Aristide L. 10
— Rubini Tosoni Giulia L. 10 — Morelli
Rossi De Dottori Antonietta L. 10 — A-
squini Ottelio co. Letizia L. 20 — Puppi co.
Luigi uff. cor. It. L. 5 — Sini-Mari L. 20
— Co. di Varmo Manin Dorotea L. 20 —

Beretta-Vorajo co. Laura L. 5 — Marzut-
tini-Fabris Italia L. 5 — Delfin avv. dott.
Alessandro L. 5 — Fadelli Giuseppe L. 5 —
Perusini Oumano Giustina L. 20 — Per-
sini Oumano Paolina L. 20 — Del Giudice
Pietro L. 5.

Totale L. 315.—

Somma antecedente » 1158.75

Totale L. 1473.75

Consiglio di leva

Seduta del giorno 1 e 2 maggio 1889

Distretto di Codroipo.

Abili di prima categoria	N. 63
Id. di seconda »	41
Id. di terza »	66
In osservazione all'Ospitale	7
Riformati	21
Rivedibili	48
Cancellati	4
Dilazionati	12
Renitenti	17

Totale iscritti N. 272.

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si
vende il libretto per le sante Rogazioni, con
l'aggiunta degli Evangelii e delle preci che
si recitano alle varie stazioni secondo la
consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona
stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato
in mezza tela con. 35, chi ne acquista 12
copie riceve la 13^a gratis.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti deboli settentrionali cielo nuvoloso
con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed
il buono debbono sempre subire persecuzioni,
calunnie e derisioni. E' la guerra che muovo-
no contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e
mille altre passioni sordide ed egoistiche.
Quante verità, quante utili o belle scoperte
fruttarono ai loro inventori il martirio di
amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo
però del vero e del buono è infallibile. —
Simile sorte toccò anche al dott. Giovanni
Mazzolini, autore di varie specialità, fra le
quali lo scioppo di Parigina composto,
che a lui costò studi profondi, e spese, ed
ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo
fu deriso come Panacea, come mistificazione,
e si calunniò come imitazioni di un altro
preparato omonimo; ma il trionfo venne
ben presto splendido, solenne. Una Com-
missione di celebri Clinici romani as-
segnò a quello del Mazzolini di Roma la
vera assoluta supremazia di valore e di
efficacia terapeutica su quello del competi-
tore. Ed il Governo dopo al autorevole
risponso assegnò al Mazzolini di Roma la
medaglia d'oro a merito. Primo trionfo. Poi la
sua efficacia meravigliosa di depurativo an-
tiparassitario specialmente nel reumatismo,
nella gotta, nell'artrite, ed in tutte le
manifestazioni interne di queste infezioni,
quali i catarrhi intestinali, i vesiculi e i ca-
tarrhi bronchiali, tossi, ostinate ecc., venne
in tanta fama da procacciargli premi ed o-
norificenze di Governi ed Esposizioni mon-
diali.

Deposito unico in Udine presso la farma-
cia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia
Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia,
farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Za-
netti, farmacia Reale Bindoni — Venezia
farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Domenica 5 maggio — II dopo Pasqua
— Dedicaione della S. Metropolitana di
Udine — a. Pio V. Pp.
Lunedì 6 maggio — a. Giovanni alla
Porta Latina.

Tutti i Medici in generale hanno adottato
l'EMULSIONE SCOTT per i positivi
vantaggi e più rapidi risultati che ha sul-
l'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

La loro Emulsione Scott mi è riuscita
efficacissima nelle più svariate forme di
scrofalismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà
terapeutiche dei singoli rimedi componenti,
la medesima riesce apprezzabilmente di più
facile amministrazione e digeribilità anche
per quei molti individui i quali avevano in
precedenza dimostrato ripugnanza invinci-
bile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHIARLEONI
Prof. Dirett. nella R. scuola d' Ostetricia di Vercelli

ULTIME NOTIZIE

Il matrimonio del principe Vittorio

Si conferma la notizia che sia stato de-
finitivamente abbandonato il progetto di
matrimonio fra il principe di Napoli e la
principessa Clementina figlia del re del
Belgio.

Si assicura che sposerà invece una so-
rella dell'imperatore della Germania, pro-
mettendo (essendo essa protestante) di edu-
care la prole nella religione cattolica;
condizione che sarebbe già stata accettata
dalla corte di Berlino.

Africa

Le lettere giunte dal viaggiatore Anto-
nelli non lasciano più dubbio sui noti fatti
d' Abissinia.

Si conferma che il Negus attaccò il 10
marzo le fortificazioni dei mahdisti a Ma-
thamneh.

Il Negus che pareva avesse riportato
notevoli vantaggi, volendo una vittoria
grandiosa si lanciò furiosamente contro i
nemici, ma fu respinto e cadde ferito.

I Dervisci il 12 marzo attaccarono a
loro volta l'accampamento del Negus, il
cui esercito completamente disfatto diedesi
alla fuga.

Nel combattimento morirono il Negus,
ras Aroa, ras Ailu.

Ras Micael fuggì a Magdala.

Ras Alula fuggì nel Tigre.

Menelik proclamossi Re dei Re e pro-
cedè verso Adua prendendo la via del
Vollo Galla.

*Antonelli trovosi presso Menelik.

Crispi e Menabrea

Il *Diritto* in un articolo di ieri sera,
giudica inverosimile la voce che Crispi
abbia offerto il portafoglio degli esteri al
generale Menabrea.

Quel giornale aggiunge che una tale
offerta verrebbe a dimostrare ancora una
volta quanta confusione vi sia nel governo
di Crispi.

Il *Diritto* assicura poi, che Menabrea
arriverà a Parigi il giorno dopo l'apertura
dell'Esposizione.

Perché fu richiamato un console

Il governo richiamò il console italiano
a Tunisi. Si crede che codesto provvedi-
mento sia stato preso perchè il console
non si mostrò abbastanza zelante per la
fondazione delle scuole laiche nelle regioni
della sua giurisdizione.

Congressi cattolici

(Agenzia Stefani)

Madrid 2 — Nella settimana seduta del
Congresso cattolico, si lesse il messaggio
diretto dalle associazioni cattoliche francesi.
Un oratore attacca vivamente la legge
delle garantigie in Italia, e soggiunge:
il papa non può essere alla mercé di un
principale, ovvero soggetto alla volontà de-
gli elettori di un paese. Un altro oratore
alludendo alle divisioni carliste dice che
alcuni cattolici invece di occuparsi di que-
stioni stupide farebbero molto meglio a
combattere l'empietà. (grandi applausi).

Vienna 2 — Alla solenne serata di chi-
usura del Congresso cattolico vi assistevano
i monsignori Galimberti e Ganglbauer. Il
presidente lesse i telegrammi di Benavides
a nome del Congresso cattolico di Spagna
e del vescovo Strossmayer aspramente ade-
sione. Furono applauditissimi. Seguirono
pocci altri discorsi tra cui del vescovo
Kahn sulla scuola confessionale di Lich-
tenstein o del cardinale Ganglbauer che
dette la benedizione apostolica. Il Congresso
fu chiuso.

TELEGRAMMI

Sofia 3 — Si ha da Costantinopoli: 500
armeni originali da Much una parte dei
quali è giunta recentemente, fecero oggi
alla Porta una grande dimostrazione e pre-
sentarono a Kianil pascia una petizione di-
cendo che i Qurbi violarono e bruciarono
prasso Much una giovane armena in pre-
senza dei genitori. — I dimostranti chie-
sero con alte grida una soddisfazione. Si
ritirarono poscia minacciando che se non la
ottenessero domanderanno l'annessione del-
l'Armenia alla Russia.

Londra 3 — Lo *Standard* ha da Vienna
che si chiama l'attenzione sul malcontento

cagionato in Germania dalla severità spie-
gata al confine dalle autorità russe verso i
tedeschi aventi i loro affari nel territorio
russo.

Londra 3 — Il *Times* ha da Vienna: Si
smentisce formalmente che Stambuloff abbia
aderito alla politica russa.

Notizie di Borsa

4 maggio 1889

Rendita 1. genn. 1889 da L. 97.80 a L. 97.90	
id. 1. Lugl. 1889 » 95.03 » 95.73	
id. austriaca in carta da F. 86.10 a F. 86.20	
id. in arg. » 86.50 » 86.75	
Finanziari effettivi da L. 212 — a L. 213 —	
Bancnote austriache » 212 — » 213 —	
Azioni Banca di Udine » 95 — » —	
» Banca Pop. Friul. » 102 — » —	
» Tramvia Udine » 95 — » —	
Cotonificio Udinese » 1070 — » —	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli
bianchi il loro primitivo colore
nero, castagno, biondo. Impedi-
sce la caduta, promuove la cre-
scita e dà loro la forza e la
bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso me-
dicamento nelle malattie cutanee
della testa. Da tutti preferito
per la sua efficacia garantita da moltissimi cer-
tificati e per i vantaggi di sua facile applicazione.
Bottiglia L. 3 più cent. 50 se per posta. — 4 bot-
tiglia L. 11. Franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la
presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla
barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore
biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la
pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla sa-
lute, dura circa 6 mesi. Costa L. 1.50 più cent. 50
se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICAANA per tingere
istantaneamente e perfettamente in nero la barba
e i capelli. — L. 1.50 più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico
Farmacista, Brescia.
Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri
e profumieri d'Italia.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i mi-
gliori ritrovati per la cura ricostitente del
sangue contenendo sciolto nelle giuste pro-
porzioni uno fra i migliori preparati di
ferro.

Questo vino per il suo metodo di prepa-
razione che non può avere rivalità, tiene
così ben sciolto il ferro da non dare al pa-
lato un disgustoso sapore; ogni cucchiainata
contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini
come agli adulti.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

In generale, accompagnata di male alla
testa, Emicrania, Congestioni, irritabilità,
Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale
del corpo, Inquietudine, come pure tutti
coloro che hanno avuto colpi apoplettici
ed ancora ne patiscono le conseguenze —
in somma tutti quelli, le cui malattie sono
cagionate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio
interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« Delle malattie nervose e dell'apo-
plessia. Maniera di prevenirle e di
curarle »

il quale sarà consegnato e spedito
gratis e franco

dai sottoscrittori depositari e dal quale ri-
lavorato trovarsi quasi dappertutto l'indi-
camento rimedio.

A chi preme non soltanto e
benessere proprio ma anche quello
dei suoi cari — chi vuol conservarli
la vita e rendere la salute ad una
creatura martirizzata dei mali ner-
vosi — non tralasci in nessun modo
di procurarsi il suddetto opuscolo
che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanmarinese
della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.
Deposito generale per l'Italia:
Fratelli KRASUS, Via S. Paolo 5, Milano.

CONSERVAZIONE E SYMPUR

CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di sonno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di seave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4925; da tutti i paracchi, profumeri e farmacisti. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici ad una, due, tre e più tastiere per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bando Musicali.

Si eseguono a sistema perfezionato restauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie — Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni arsenicali-ferruginosi-rameici in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1° maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrone — a 1499 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale — ferruginosa — rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il controllo dell'autorità politica, veniva dichiarata pressoché unica per la copiosa quantità d'arsenico in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consumabili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati agli effetti della stessa nella cloromania, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi di sifilide, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artificio dell'acqua miracolosa naturale.

Deposito per l'Italia Carlo Giapponi Trento. Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATI, ANGELO FARRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

La direzione sociale.



AMERICA

RED - STAR - LINE

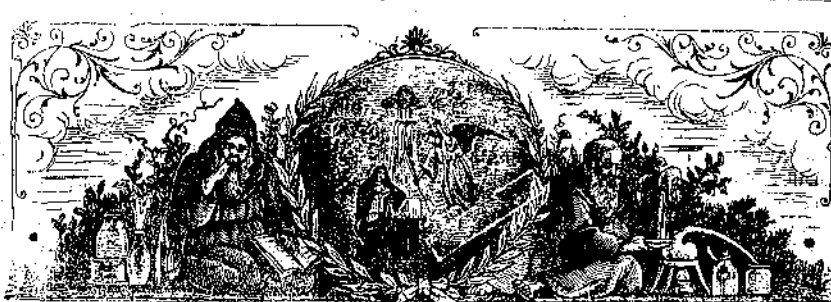
Vapori reali Belgi tra

ANVERSA

NUOVA YORK e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di impia classe, eccellente nutrimento a prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.



CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antimeroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche che mi pervengono di tale benedico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarne la loro salute efficace.

Questo pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire le fecali indigestioni; oltre di ciò agiscono come depuranti del sangue ricostituendolo in sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di questo preservare da ogni morbo gastrico, isterico, bilioso, e verminoso, vedendo questi incoercibilmente distanti ed evitati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che anno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri spedienti, di più, in merito alla loro composizione igienica blandamente e possono valere usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura
Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa a facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera, o anche fra il giorno, e con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbassasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando ed alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze
Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente Istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente Istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricante sull'efficacia dello stesso.

Trovati in Udine alla farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Aporio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fragole, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzioni

Esigete la vera Vanzetti-Tantini guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ostinatissime in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMO negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un'ora di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò recita un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Con pure trova anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ored bene costare ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85 centil.	L. 28
Campagnotto	85	25
Litri chiari	97	24
Bordolasi	90	23
Mezzi litri	65	22
Mezzo champ.	48	20
Gazzose	38	21
	38	20

Coste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 50 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un deposito di carelli vetro ai prezzi seguenti:

Da litri 5	L. 3.50
12	5.50
20	8.50
25	17.50
50	12.50

GIUSEPPE BORNANCINI.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale Italiano, al prezzo di Lire 1.50.



PREMIATA

Acqua di Sant'Antonio

TUTTO CORDO

DOLCIFICATA

ASPIRATOSA

CON MIGLIORI CECCHI

CASANOVA

LA SAMUELLI

Bergamo

Lago di Garda

Ossevare la Capsula della contraffazione

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino italiano — Udine.

Prezzo del fiascon L. 1.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. 1.75 il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO & C. — Ragusa (Sicilia).

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura è la migliore cioccolata

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. 3.80 al chil

SOPRAFINA: Sant' L. 5, — Vaniglia — 5.50

FINISSIMA: Sant' L. 8, — Vaniglia — 8.50

Gampioni GRATIS a richiesta

Dirigere domanda e vaglia alla fabbrica Frecole-Radaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del Cittadino.